

dovuti uniformare. E questo è il primo fatto. Il secondo è che l'onorevole Imbriani assicura che per la costruzione della strada furono spese 600,000 lire, mentre dagli atti risulta che i Comuni hanno speso molto meno.

Imbriani. È un errore.

Branca, ministro dei lavori pubblici. È un errore?...

Imbriani. È un errore, e glielo dimostro. Ci ho qui le tabelle.

Branca, ministro dei lavori pubblici. Mi risulta dagli atti che sono presso il Ministero...

Imbriani. Chiedo di parlare.

Branca, ministro dei lavori pubblici. In ultimo (e non aggiungo altro), lo Stato prendendo la strada a suo carico non ha fatto che aderire alle domande degli enti locali. Se poi vi saranno questioni da sollevare innanzi ai magistrati, sia giudiziarie, sia amministrative, si sollevino pure; ma io affermo, nel modo più reciso, che tutti gli espedienti legali sono stati esauriti, e che da parte del Ministero si è agito non solo in base a giustizia, ma in base ad equità, facendo anzi un trattamento di favore agli interessati, col far diventare strada nazionale una strada consortile.

Del resto quelle popolazioni potranno aver diritto alla maggiore considerazione da parte del Governo; ma si tratta di un fatto legale, e su di esso dei disegni di legge è per lo meno inopportuno che siano presentati.

Imbriani. Chiedo di parlare per fatto personale. (Oh! oh!)

Presidente. Ha chiesto di parlare l'onorevole Marchiori per fatto personale. Ma io debbo dichiarare che d'ora in poi dovrà ritenersi che non basta citare un nome per dar luogo ad un fatto personale: perchè altrimenti in questo modo sarebbe facile di eludere il regolamento.

Marchiori. Ho chiesto di parlare per fatto personale; ma, sempre deferente all'opinione dell'onorevole presidente, non avrei detto sillaba se soltanto fossi stato nominato.

Ma siccome, nominandomi, mi si è attribuita anche una opinione, perciò ho dovuto chiedere di parlare per dire nettamente il mio pensiero, avendo avuto io più volte occasione di occuparmi di questa strada quando ero sotto segretario di Stato ai lavori pubblici, e anche quale semplice deputato.

Posso convenire coll'onorevole Imbriani che per la questione della strada di Pontet ci sono delle condizioni veramente speciali; che il caso forse non ha precedenti consimili; che i Comuni dai quali fu sostenuta la spesa si trovano in condi-

zioni veramente gravissime; accenno anzi al comune di Fonzaso dove la malattia della vite ha fatto danni gravissimi.

S'aggiunga la questione della costituzione di due consorzi non identici; uno di costruzione e l'altro di manutenzione, come l'onorevole Imbriani ha accennato.

Vi sono quindi ragioni di equità per cui la questione deve essere esaminata e risolta più giustamente secondo ha detto l'onorevole Imbriani. Ma da questo all'affermare che si debba presentare una legge speciale, ci corre, tanto più che non si arresterebbe alla strada del Pontet e contrasterebbe allo spirito di economia del presente Gabinetto.

Posso associarmi all'onorevole Imbriani per pregare l'onorevole ministro ad esaminare la questione sotto i suoi vari aspetti, ma non più.

È una questione che riflette dei Comuni che si trovano in condizioni molto anormali, dei comuni che hanno un'altra strada quella di Sovramonte soggetta a servitù militari, quindi degni di ogni riguardo.

Or come professai quando era al Ministero dei lavori pubblici, e come professai tutte le volte che ho trattato questa questione, ci sono due vie da seguire: la prima è la presentazione di un disegno di legge, al che certo io non potrei incitare il Governo perchè la questione si farebbe gravissima, la seconda è quella che ora esporrò.

Nel bilancio dei lavori pubblici ci è un capitolo per sussidii, che si danno in base all'articolo 231 della legge sui lavori pubblici, capitolo che aveva un residuo di 150,000 lire (oggi non so quanto sia), ma nel consuntivo sta per 150,000 lire circa. Pare a me che la natura dell'articolo della legge del 1865, e la indicazione del capitolo del bilancio potrebbero dar modo di soddisfare, almeno in parte, al danno che hanno risentito quei Comuni dalla abolizione del pedaggio. Sotto questo punto di vista esamini il ministro la questione. Sotto questo punto di vista la ho esaminata io, ed egli più fortunato la risolva.

Presidente. Ma senta, onorevole Marchiori, in questo modo è impossibile procedere nelle discussioni. Non c'è più regolamento che tenga se sconvolgiamo tutto ad ogni momento e se una interpellanza qualunque dà diritto a tutti di fare una discussione di merito sopra un argomento, che non ha che un'attinenza molto relativa con quello che si discute!

Marchiori. Mi scusi, onorevole presidente, io esprimevo la opinione che avevo altre volte sostenuta, opinione non esattamente precisata dal-